

che à tochè, per questa creation, da ducati 120 milia; et lui orator li visiterà, *maxime* Capaze, qual si mostra di la Signoria nostra. Conclude, che questi 351 cardinali novi non è per esser mandà legati. E il papa pocho pensa dil turco, ma *solum* di la sua impresa; sì che saremo solli. *Item*, el ducha di Valentinois partirà fin do zorni per Romagna.

*Del ditto orator, di 30.* Come eri fo dal papa; qual, inteso el veniva, li mandò a dir non poteva darli audientia. Et ozi andoe, et exortò soa santità a far la provision di brevi, e li legati. E soa santità rispose, voler far in Hongaria, Alemagna e Franza; ma che l' orator di Spagna à ditto, quelli reali non vorà legato. *Item*, mandarà li brevi e il jubileo ai vlachi, e una letera dil ducha a la Signoria, havendola.

*Item*, quel di el ducha à fato la mostra di 800 fanti spagnoli. Di l' arma' yspana nulla intende. Conclude, saremo soli a l' impresa. Tochè zercha quel beneficio di Cremona *etc.*

*Di Napoli, di sier Francesco Moreacini, doctor, orator, di 26.* Come il re era a Casal dil Principe, et ne era letere di 21 da Messina, l' armata yspana non esser partita; et domino Asmodeo partì. Si dice il capetanio è in nave, aspeta tempo.

*Item*, domino Zuam Adorno, a di 21 morse a Nolla in 6 zorni; ritornava di Apruzo di far mostre. Il re molto li à dolto. Solicita sia mandà il successor; non à danari, à impegnà i arzenti.

*Da Ravena, di sier Antonio Soranzo, podestà et capetanio, di 3.* Dil venir li uno secretario dil signor di Rimano, a pregarli volesse lassar condur bestiami e robe su quel teritorio, sì che aspetta risposta. *Item*, di Faenza, domino Guidarello, citadim de li, li à ditto, quel signor e populo si vol difender, et hanno retenuto el castelam; et che missier Zuan Bentivoy e missier Hercules vol darli ajuto. *Item*, Vincenzo di Naldo li à ditto, che quelli di Val di Lamon vol *etc.*

*Da Roverè, di sier Mafio Michiel, podestà.* Come quelli guastadori, lavoravano de li, sono quasi tutti fuziti; sì che non si pol lavorar.

Intrò el signor Carlo Orssini, nel levar dil principe. Dimandò la letera dil ben servir e di passo, dicendo haveva pressa; laseria uno suo qui a veder li conti. Il principe li disse, andasse, se li faria. *Tamen* parse alcuni di savij poi, per bon rispetto, 0 darli.

Et avanti fusse lecto la mità di le letere, li capi di X mandono tutti fuora, et fè lezer alcune letere. Steteno assa'; credo sia cosse da mar. E poi disnar fo conseio di X con zonta di colegio.

*A di 6 octubrio.* In colegio vene l' orator di Franza, e li fo leto li sumarij da mar, e ditto si havea da uno zenoese, a Nicomedia il signor turco feva far 200 galie, sì che bisognava tuta la christianità si movi, *aliter actum est.* E lui mostrò una sapientissima letera, scrive in risposta a Roma al cardinal curzense, con molte auctorità; carga il papa non atende a l' impresa; e narò lo exempio dil cardinal di Foys a Vignom. Diceva dil bancheto fato, dove fu posto carne, di cardinal; e niun vi volse manzar, dicendo: *Omnia preciosa, cara sunt; et in ore vulgi fabula sunt populi*, di la creation di cardinali per danari *etc.*; e pregò sia secreta.

*Da Milam, dil secretario, di 3.* Come fo letere di la creatiom di novi cardinali, e di lo episcopo di Como e monsignor di Lucion con il senato regio; e lui secretario andò a casa di esso episcopo ad alegrarsi, qual si oferse a la Signoria, dicendo non era stà creato un zenthilomo nostro sollo, ma doy; e scrive una letera a la Signoria. *Item*, hessendo li, si have letere di monsignor di Chiamonte, da Bobbi, scrive haver auto la toreta, e con quel Piero Antonio vermenesco andò a Zavatarella, qual have a pati; ma, trovato alcuni rebelli dil re, li fè retenir, et li hanno mandati a Parma et Pavia a farli impichar. È stà di 351 questo molto laudato da' francesi. *Item*, si à di Zenoa, esser morto domino Zuan Adorno in Reame, di repentina febre, senza confesarsi; francesi li ha piaciuto. *Item*, manda uno aviso abuto da Casal, di alcuni ordeni fati in Alemagna. *Item*, Obignè è a Parma; va poi a Tortona.

*Avisi di cosse di Alemagna.* Come il re era stà privo dil governo per anni 6; andava a star a Yspureh con la raina; e hanno in la dieta electi 24 al governo, e fato governador per adesso l' arziepiscopo di Maganza, qual stagi a Vormes, e habi 1000 fiorini di pensiom. È stà fato capetanio il ducha Alberto di Baviera, qual à di pension fiorini X milia, e cussi hanno li electori di l' imperio, quali trarà da li merchadanti. E questo è stà, perchè il re promesse a li electori non investir il signor Lodovico, lui e successori, e *tamen* l' investì. Poi voleno l' archiducha cognossa da l' imperio quelle terre el tiem di l' imperio; poi di la guera tolta con sguizari *etc.*; *tamen* è cosse, come fo giudicato, non vere.

*Da Ferrara, dil vicedomino, di 3.* Come era stato a Cento dal cardinal San Piero in Vincula, qual sta con doie; lo honorò assai, et feno coloquij di turchi. Si duol di Modon, et si offerisse. Et disnò con soa signoria. Era l' orator fiorentino, qual lo honorò assai, et è li per praticha dil prefeto, qual si